

Nevica, di nuovo, nevica...

Inverno, estate, di nuovo neve. La fila di camion incolonnati sull'autostrada, inutili, bloccati, fermi.

Camminare nel fango, nella neve sciolta, scivolosa. Il piede incerto, la paura di cadere, di farsi male, di sbattere sull'asfalto gelato. La paura del male.

La campagna si imbianca, gli spigoli si smussano, tutto è avvolto da un cuscino silenzioso.

Il giorno dopo la neve, il sole splende, brilla la campagna imbiancata, le strade fumano, si asciugano, i fiori un po' schiacciati cercano di scorgere tra la coltre di neve il cielo. Da nord una brezza gelida, torna la sera, la notte, il gelo.

E di nuovo alba, l'incertezza di una nuova giornata, ma il grigio prevale, è l'inverno, la neve.

L'incessante ruotare degli astri, l'alternarsi continuo di alba e tramonto, di speranze e progetti nel turbinio dei pensieri.

Alba, tramonto, alba...un giorno, due giorni, tre giorni...tutto sembra normale, apparentemente normale.

La gente si saluta, la famiglia vive serena la sua vita normale, tranquilla, agiata, rispettata.

La casa riscaldata, ben arredata, confortevole, dove vive la famiglia. Dove si crescono i figli, non importa se educati all'amore o all'egoismo. Non conta neppure se in quella casa vi è abbondanza e benessere, se i genitori sono aperti o moderni, disponibili al dialogo o, al contrario, rigidi e antiquati. Può essere la casa più ricca o la più povera, non credo abbia importanza, sicuro è, però, che mancava qualcosa.

E quella era la cosa fondamentale, qualunque essa fosse.

...impiccato, impiccato, impiccato...la pelle rabbrivisce al sentire l'eco di questa parola.

...impiccato, coltello, sangue...

I giovani sono fragili, hanno troppo, si drogava, troppa violenza in tv! Riprende la saga di luoghi comuni.

Il giorno insegue da sempre la notte, ora prevale: è l'estate, ora invece cala l'oscurità. E' il momento del buio, dove tutto il resto scompare e resti solo tu, solo con te stesso, alle prese con i tuoi sentimenti buoni o cattivi, con istinti e pulsioni.

Chiudi gli occhi serena, e, pensando al tuo amore, ti affidi indifesa al sonno dolce e misterioso. Dormire, strano fenomeno per cui sdraiati in ingombranti, soffici arnesi (i letti) "riposiamo" sospese le attività vitali, restiamo in stand-by più o meno immobili ore. Perché?

E' normale. Ed è curioso come proprio nel letto avvengano di solito le cose più importanti della vita: la nascita, l'amore, la morte. State più che potete nel letto e non vi succederà niente! Ed è invece proprio lì che succede tutto. L'agitarsi dei pensieri, il crescere dei risentimenti, l'odio i tormenti, spesso trovano lì la loro culla, ma anche la dolcezza dell'intimità, lo struggimento e la nostalgia per gli affetti lontani.

Ragazzi, di notte, andate tutti in discoteca: nel fumo e nel rumore assordante siete comunque più al sicuro!

Nel silenzio della casa, quando calano le tenebre, si celebra il rito della sera.

E' da sempre così. Dentro di noi uno steppenwolf, spaurito e solitario o anche sanguinario e crudele, si annida fin dal tempo di Caino. Il bene e il male sono la vita e sono dentro di noi, inscindibili come l'amore e l'odio, il giorno e la notte. Vogliamo a tutti i costi un motivo, un movente. Non credo ci sia. Tranquillizza sapere che è successo per una ragione, che logicamente non condividiamo, che fortunatamente non ci appartiene. Non alla nostra realtà. Non alla nostra indole, chissà che sarà successo?

Sembrava tutto normale, ma mancava qualcosa, solo che non lo sapevamo.